Mercoledì 30 Aprile 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 101

ASSOCIAZIONI: a Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per tutti coloro che pagano anticipatamente, anno . . L. 16 per gli altri . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ai bravi operaj ed artieri udinesi

I.o

Mi ero proposto d'indirizzare la parola ai bravi operaj ed artieri udinesi, e ne enunciavo il desiderio affidandomi a certi *ricordi evocati da una Conferenza del nob. cav. dottor Romano, uomo popolarissimo e Presidente della Congregazione di Carità.* E poichè domani è la festa operaja del *primo maggio*, e ne' scorsi giorni fra operai udinesi s'ebbero ad annotare sintomi di discordie increscìose, io credo che proprio sia oggi d'opportunità il mio scritto. Difatti, per manifestate discordie in seno alla massima Associazione operaja udinese, e per le tante dimissioni de' suoi Consiglieri, prevedesi la necessità di prossime elezioni parziali e forse di elezioni generali per rinnovare l'intero Consiglio.

Però, anche prescindendo da questo fatto, il compartecipare de' nostri operaj a quelle divisioni o piuttosto Fazioni, che esprimono varietà di tendenze politiche, mi sprona a dire loro una parola amichevole. E poichè io che parlo, sono sconosciuto alla giovane generazione (mentre non lo ero ai padri ed agli avi), mi attacco al braccio del dottor Romano, e della mia già avvenuta presentazione approfitto per chiedere ascolto cortese. Ed ai giovani Operaj ed Artieri dico: io sono quel tale, di cui una sera dello scorso anno il bravo e zelante dottor Romano, nella Sala della vostra Società ebbe a discorrere, narrandovi di un Giornalino èdito nel maggio 1865 alla fine del 1867, intitolato l'*Artiere*, dedicato alla educazione dal Popolo. Io lo avevo istituito per contrassegnare in Udine, con una istituzione novella, la festa del centenario di Dante Alighieri, assegnando tra i Soci artieri un premio di fiorini cento, ed ottenendo che a questo premio il Municipio e la Camera di commercio vi aggiungessero parecchi premi minori.

Il Giornalino ebbe Soci protettori, ed in esso collaborarono egregj cittadini, e da me e da loro vennero promosse parecchie di quelle istituzioni che tanto contribuirono al progresso odierno, per esempio la prima Società operaja, la Cassa di risparmio autonoma ecc., e con scritti opportuni in forma semplice e piana, con Racconti in cui si narravano vicende pubbliche o domestiche della vita di operaj, (ed in vernacolo friulano, vicino al vocabolo in buona lingua, parlavasi degli ordigni e strumenti di lavoro per ogni arte o mestiere) miravasi alla educazione del Popolo. Io ricordo con molta compiacenza quel mio Giornalino, e serbo ancora gratitudine ai tanti Collaboratori di esso, tra cui il buon prete e patriota prof Luigi Candotti, e a quelli che elogiarono quel Periodico, il quale parlava agli operaj di diritti e di doveri e della patria, poco lontani dalla vigilia di entrare anche noi Veneti nella grande famiglia italiana, e lo istruiva con una settimanale raccoltina di notizie relative a novità di ogni arte e mestiere, e moralmente con proverbj illustrati, e con altri scrittarelli che giovavano insieme alla coltura, e, dilettando, alla civile concordia.

Il dottor Romano nella sua Conferenza (di cui per caso venni a cognizione) ricordò anche come io, ad onorare la classe operaja, volli avere per Collaboratore, e raccoglitore di notizie Giuseppe Manfroi ottimo patriota, che, essendo custode del Gabinetto di Lettura ed annessa Biblioteca civica, per il molto ingegno era riuscito a scrivere con qualche garbo, ed avvicinando cittadini, i quali in segreto lavoravano pei tempi nuovi, era animato da sincero zelo pel pubblico bene, e specialmente per quello de' suoi compagni ed amici del ceto operajo.

Due volte si celebrò nella grande aula municipale la festa del Giornale l'*Artiere* con estrazione di premj. La prima volta nel maggio del 1866, la seconda nel 1867. E, come dicevo, tanta compiacenza sentii per avere, fra altri, fondato quel Giornalino, che i numeri di esso volli raccogliere in due volumi, dedicando il primo all'amico mio cav. Nicolò Braida, ed il secondo al primo Prefetto che Udine ebbe, l'illustre Antonio Caccianiga. E se feci cessare la pubblicazione dell'*Artiere* negli ultimi mesi del 1867, la causa fu che ormai in Udine cominciava a diffondersi la Stampa politica, oltre il Giornale che prendeva nome dalla Città, e gli artieri ed operaj già di questo divenuti erano Lettori assidui, ed in esso non di rado si indirizzava loro la parola, considerati come erano elementi della vita nuova.

Non per *vanità senile*, ma a dimostrare che, con questa precedente mia fatica a pro dell'istruzione popolare, ho qualche diritto di parlare e di essere ascoltato dalla classe operaja, oggi volli ricordare il Giornalino l'*Artiere*. E ringrazio il dottor Romano che, avendolo citato in una sua recente Conferenza, mi dà occasione di chiedere (come uno che in passato ebbe a cuore il loro bene) benevolo ascolto dai giovani artieri ed operaj udinesi. G.

In Capitanata — S. Severo — paesaggio meridionale.

S. Severo, 27 aprile 1902.

Le mie peregrinazioni da vero zingaro tolgono a me la soddisfazione ed ai vostri lettori il tedio di qualche mia conversazione sulle colonne del vostro giornale, o tutt'al più m'è dato solo che di ammonire ad essi, bene o male abborracciato, qualche fuggevol cenno sui paesi che m'accade visitare.

Questa è la volta di S. Severo.

Se qui si chiede ove sieno Codroipo Cividale, Tarcento, probabilmente nessuno lo sa. Lo stesso certamente accadrà così se si chiedesse ad alcuno di San Severo. Eppure essa è una grande e gentile cittadina della Capitanata, a mezz'ora da Foggia in amena e fertilissima posizione, e conta quanti abitanti contava Udine dieci anni or sono, ossia 30,000 e conta inoltre, ciò che più importa, quattrini in quantità, e da questo lato è un paese senza dubbio invidiato.

Vent'anni or sono San Severo era nulla più che una grossa borgata di circa 15000 abitanti, ed era paese eminentemente agricolo. La sua agricoltura però consisteva in un unica produzione, quella del grano. Da circa vent'anni questo paese ha subìto una radicale trasformazione.

Al grano gradatamente sono stati sostituite le viti, e con una cultura intensiva razionale, il paese un po' alla volta s'è fatto ricchissimo. Le vigne di San Severo sono splendidi giardini.

I terreni che un tempo si valutavano al massimo 500 lire alla versula (una versula è un ettaro e 25 are) ora invece sono andati a tre quattromila lire la versula. La produzione viticola è tale, che quì se un cittadino possiede otto o 10 ettari di terreno, può dirsi un signore.

Le famiglie milionarie sono parecchie. Esse però tengono le abitudini me-medioevali ed ebraiche di moltiplicarsi cioè fra parenti, e così i patrimoni si accumulano e non si disgregano. Una sola di queste, la famiglia Masselli, mi assicurava l'esattore, paga fra imposta prediale, fabbricati e ricchezza mobile, oltre 100.000 lire l'anno. E ciò senza contare la ricchezza del contante accumulato, e che giace negli scrigni di casa infruttifero, e sul quale si raccontano strane leggende e curiosissimi fatti. Vada per tutti la storia d'una latta di petrolio piena di cartelle al portatore rinvenuta da una ragazza in un forno e portata ad un prete il quale se l'appropriò. D'onde un processo clamoroso espletatosi parecchi anni or sono! Come dissi, il vino è il prodotto che costituisce la ricchezza massima del paese. Bevuto sul posto è ottimo tanto il bianco che il rosso, e costa un'inezia. Ora il prezzo usuale è di 4 e 3 soldi il litro.

Dicesi però che non cessa a viaggiare se non è vecchio e ben chiarificato.

In paese oltrechè nelle osterie il vino si vende anche dai singoli proprietari e il contrassegno della vendita è una banderuola rossa colle iniziali V. D. V. (vendita di vino) Questo fatto è abbastanza strano e dipende dal fatto più strano ancora che a S. Severo il dazio consumo è pagato in una forma del tutto nuova, altrettanto comoda, quanto illegale, ma sempre finora tollerata. E' questa. Fino a tutto novembre ognuno è libero di introdurre entro la cinta daziaria nelle proprie cantine e di vendere vino uva e mosto a piacere. Col 1 o dicembre si suggellano le cantine tutte, ed una commissione municipale verifica il quantitativo di vino che ciascun cittadino detiene. Poi il Consiglio comunale fissa la quota di dazio del vino, che gli occorre a pareggiare il proprio bilancio, oltre il dazio sui commestibili; e quella quota si ripartisce su ogni cittadino in proporzione del vino che tiene. Così per es. quest'anno la quota necessaria al bilancio del comune fu di 135 m. lire. Questa somma venne ripartita fra i detentori di vino in proporzione del quantitativo di ciascuno. In tal modo i cittadini di S. Severo, per dazio sul vino pagano un centesimo al litro circa e non più, mentre negli altri comuni se ne pagano sei, otto e 10 al litro.

Ripeto è un sistema comodo per i cittadini, ma illegale senza dubbio, ed è a stupire come la finanza l'abbia finora tollerata; e ciò tanto più in quantochè se il comune proposa il dazio regolare sul vino, non avrebbe bisogno di mantenere tutte le tasse che ha.

Ciò del resto sarebbe anche ragionevole in quantochè tale dazio verrebbe sempre rifuso dai forestieri che acquistano il vino, nè sarebbe a temersi che per un aumento ragionevole del dazio questi avessero a sviarsi ed a scegliere altra piazza per i loro acquisti. Il vino di S. Severo è apprezzato per il merito speciale come vino da taglio, e quello bianco come ottimo ingrediente nella fabbricazione del moderno *champagne.* Non è dunque tanto facile che le doti speciali di questo vino si trovino agevolmente anche nelle altre qualità delle Puglie o della Calabria.

Già accennai che a S. Severo ognuno vende il proprio vino da se. Per far ciò mandano in giro all'alba o per tutta la mattinata degli strilloni, con un anfora di vetro ed un bicchiere, e corrono per tutto il paese facendolo assaggiare e gridando il prezzo. Ed è così che talora si è destati da grida come queste: La *Marchesa ha aperto a quattro*, e il giorno dopo *la Marchesa ha calato a tre!* ossia ha aperto una botte al prezzo di quattro soldi, e poi, è scesa a tre.

Ma se a S. Severo abbonda il vino, difetta l'acqua, come in tutte le Puglie, e per non correre pericolo d'infezioni fa d'uopo ricorrere alle acque minerali di Montiulcio, del Pallottino o di Vichy che costano sette, otto ed anche dodici soldi la bottiglia!

Così si ha l'anomalia che l'acqua costa più del vino. Per gli usi domestici vi è l'acqua di taluni pozzi, ma non è certo consigliabile per le vivande. Si vende pure l'acqua del Serino che, come a Foggia a Bari, a Trani, viene da Napoli nei vagoni cisterne. Se rimanesse nei vagoni, meno male; ma purtroppo la immettono in città mediante condutture in un grande serbatojo sotterraneo. E che può garantire il perfetto isolamento di quel serbatojo? con un sottosuolo inquinato come questo?..

Dato un tale stato di cose, le abitudini della popolazione sono naturalmente tutt'altro che di pulizia. E di ciò non s'accorgeva un ispettore di mia conoscenza, il quale nel visitare le scuole, riscontrando gli alunni dal volto e dalle mani sudicie, andava ripetendo: Pulizia ragazzi, pulizia, bisogna lavarsi spesso, l'acqua non costa nulla! Ed uno dei bambini gli rispondeva che quella del Serino, costava due centesimi al litro!

E poichè ho accennato al sottosuolo debbo dire di un'altra specialità di S. Severo, quella delle fosse. Ci sono anche a Foggia ed in qualche altra città, ma sono circoscritte ad una data piazza che chiamasi il *piano delle fosse*, e che rende viva l'immagine d'un cimitero, coi cippi e coi sigilli delle tombe. A S. Severo invece le fosse sono ovunque vi sia uno spazio per quanto piccolo, ed è una cosa che veramente deturpa l'amena città.

Ma che sono queste fosse? Sono i granai dei cittadini. Da noi il grano lo si tiene sul solajo, ossia nella parte superiore della casa. Quì invece lo si tiene entro buche scavate entro terra alla profondità di 7 od 8 metri, ben cementate e costruite a forma di imbuto capovolto. E si conserva il grano? Perfettamente. Ve lo lasciano degli anni, e sotterra quì vi sono milioni. E quando lo cavano è secco e sano quale non è certo sui nostri granai.

E tutto ciò senza mai toccarlo, e senza le cure e le noje che noi ci prendiamo per rimescolarlo e tenerlo ventilato.

Termino per non annojarvi e per oggi vi basti sapere che a S. Severo vi sono parecchie case vinicole forestiere che vi han piantato le loro tende, vi è una villetta graziosa per i pubblici passeggi, due musiche che rappresentano i due partiti amministrativi, quello dei bianchi e quello dei rossi, si sta erigendo un magnifico ospizio per gli inabili al lavoro e ciò dalla munificenza di una pia signora della famiglia Masselli, vi è un discreto teatrino, ed in fine presentemente al Municipio vi è l'inevitabile commissario regio.

In fatti anche quì vollero scimiottare le grandi città, e pretesero d'avere la loro inchiesta al Comune intorno alla quale sta scervellandosi un ispettore generale del Ministero. Pare impossibile! è un paese eccezionale che nuota nell'abbondanza, ed affoga nel brodo grasso, e con tutto ciò ha bisogno anch'egli delle discordie municipali, e magari se le fabbrica ed anche quì ha voluto far capo una punta di socialismo! Ma mi si assicura, non sono più di due o tre, e *more solito* sono altrettanti candidati alla deputazione.

Questi, tanto per tenere il paese in moto, domenica scorsa fecero venir quì l'On. Ferri a tener una conferenza sul socialismo.

Il discorso fu veramente bello, e fu una corsa rapida e dotta attraverso la storia, nella quale il socialismo fece capolino per incidenza solo che all'ultimo.

Mi si assicura che in complesso il pubblico non ne rimase troppo soddisfatta. Taluni dicono perchè non parlò del socialismo, ma alcun altro assicura perchè alla bella conferenza molti furono i chiamati, ma pochi gli eletti.. che la capirono. *Taliano Furlano.*

Appendice della PATRIA del FRIULI 26

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — Riproduz. vietata).

Egli era tanto sicuro, della loro affezione, della loro simpatia!... Uopo è poi aggiungere che Manuel credeva aver sorpreso qualche volta Soledal, guardarlo alla sfuggita.

Quell'interessante giovanetta cresceva ella pure, in grazia ed in beltà. Pareva già donna squisita.

La sua misteriosa e poetica fisonomia, la taglia rotonda, svelta e seduttrice, i suoi occhi neri così melanconici e così bene ombreggiati da lunghe sopracciglia, quella sua dolce pallidezza, quelle mani così bianche e così belle, l'aria signorile di tutta la sua persona, non potevano non colpire la immaginazione popolare.

I soprannomi, i qualificativi più ammirativi, furono inventati per lei.

Dopo averla chiamata successivamente: *la figlia d'argento, la perla ebrea, la perla rubata*, ed altre belle cose di tal genere, la si volle consacrata infine col nome di *Addolorata!*

Questo nome, che meglio conveniva alla espressione del suo volto, le rimase definitivamente come s'è veduto fin dal principio di questo libro.

Ella avrebbe assomigliato molto infatti, alla Vergine dei Dolori, se la sua tristezza non fosse stata così calma e più mista d'orgoglio che di dolcezza...

Ma le vesti nere, i pizzi bianchi, i molti gioielli ch'ella portava sempre, giustificavano d'altronde quel singolare appellativo.

Noi diremo inoltre, che la popolarità di Manuel si rispandeva già anche sulla creatura del suo cuore, e tutti professavano riguardo alla giovanetta altrettanto rispetto e benevolenza, quanta ne professavano di malvolenza e di odio verso il padre...

Tuttavia,... che ne sappiamo noi? L'essere volgare ha una coscienza talvolta affatto speciosa, e sa transigere assai bene con le sue proprie debolezze e la sua idolatria!

I milioni i più male acquistati finiscono coll'affascinarlo e tanto più quando egli è certo di poterli godere senza contesto.

Don Elias contava di già nove anni di pacifico e tranquillo possesso del patrimonio dei Venegas, ed era, fin da un tempo doppio e triplo, padrone di ben altri milioni.

Il giorno del perdono generale non doveve dunque essere tanto lontano per lui.

L'opinione pubblica non aveva d'altronde mai fatto pesare il suo anatèma sulla innocente figliuola, nè su Maria Josèfa, che passava per una «buona donna» dolente assai delle crudeltà del marito.

Ma se Soledal godeva della stima e della simpatia di tutto il vicinato, solo alcune giovanotte della sua età, la guardavano con occhi di invidia, sapendola amata da Manuel.

Quanto a questi, fin dal momento in cui ella usciva dall'antico maniero, fino a quello in cui vi faceva ritorno passando dinanzi a lui, egli non andava abbandonandola un solo istante con lo sguardo.

Ma era sopratutto durante la Messa, che la sua divozione verso la Vergine Addolorata, sembrava dispensarlo d'accordare all'incruento sacrificio l'attenzione prescritta al resto dei fedeli.

Quanto a Soledal, ella affettava guardar l'altare, restando continuamente inginocchiata tutto il tempo della cerimonia, pregando senza interruzione, a giudicare dal leggero movimento delle sue labbra serafiche e dal numero dei rosari che sfilavano sotto le sue dita.

Ma chi avrebbe potuto dire dove era la sua anima?...

Il cuore dell'innamorato sospirante, affermava che quell'angelo domandava al Cielo il trionfo finale della loro mutua passione...

Noi manchiamo di informazioni tanto quanto esatte per accertare o negare, simili cose; non oseremmo neppur dire che la giovanetta, propriamente recitasse delle preghiere!..

Forse vi sono degli esseri dotati della singolare facoltà di non veder punto quel che guardano, e di vedere, al contrario, quel che essi non guardano affatto.

Nessuno ci può attestare che Soledal non appartenesse a esseri così fatti, e che mentre stava contemplando l'altare con sì perseverante apparenza, ella non tenesse l'interno suo sguardo, fiso sul bel volto di Manuel Venegas.

Tutto ciò è ben possibile... Quello però che è fuor di dubbio, è che il principale interessato (uomo d'istinto sicurissimo) usciva sempre dalla Chiesa inebbriato di piacere e accarezzando le più sorridenti speranze.

E detto ciò; camminiamo dritti al fatto, in altri termini, imprendiamo tosto a raccontare come si preparò ed effettuossi l'avvenimento che doveva por fine, riguardo al nostro eroe, a quel periodo della sua vita.

XIII.o

Infrattanto, le riflessioni personali del cauto don Elias, non avevano tardato a convincerlo che Soledal, l'unica creatura per la quale il suo cuore avesse provato un affezione disinteressata, potevagli servire di difesa contro la collera di Manuel e l'indignazione del popolo.

— Tale è ordinariamente, — dicono a questo proposito i moralisti, — il frutto delle buone azioni.

Fin da quando fu convinto della tenerezza e della venerazione di Venegas per sua figlia, oltre che della ammirazione rispettosa che inspirava nel pubblico, seguì una rivoluzione completa nella sua vita e nelle sue abitudini.

Il vecchio incominciò ad avventurarsi fino in Chiesa.

Egli desiderava, da ben lungo tempo, di assistere alla Messa, per scagionarsi dalla taccia di essere un'ebreo, un'eretico, ed altre amabilità prodigategli dal volgo.

E poscia si spinse fino in campagna, quando il medico di casa, giudicollo utile alla sua salute.

Infine, lo si vide riapparire al passeggio e nelle feste pubbliche.

Dobbiamo però notare che quel cambiamento di vita, corrispondeva esattamente ai giorni in cui Manuel dovette star ritirato nella sua camera, in seguito alla terribil lotta sostenuta contro l'orso.

(Continua).

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 29 — Presiede Biancheri.* — *Niccolini* rispondendo agli on. Brunicardi e Nofri dice che è dolente che gli interroganti abbiano creduto troppo facilmente alle notizie dei giornali intorno ad un invito delle Società Ferroviarie per procedere immediatamente alla risoluzione del contratto che scadrebbe il 30 giugno 1905 *(commenti)*.

Riprendesi la discussione del disegno di legge sull'ordinamento del servizio degli uscieri giudiziarj, e si approvano i rimanenti articoli.

Si passa quindi a discutere il bilancio delle finanze.

Giolitti rispondendo ad una interrogazione di Bissolati, sulle misure che intende prendere il Governo per il 1.o Maggio, dichiara che la legge dovrà essere rispettata al primo maggio come in qualunque giorno.

La legge poi dà al potere politico la facoltà di proibire le pubbliche passeggiate quando vi sia pericolo evidente di perturbazione dell'ordine pubblico. Perciò dove si trova questo pericolo i prefetti sono autorizzati a proibire le processioni per le vie dell'abitato. Non gli consta poi che siano state proibite le riunioni pubbliche.

DA GORIZIA.

29 aprile.

Impiegati provinciali. — La Giunta prov. dopo tanto tempo dacchè era stato chiuso il concorso ai posti di vari impiegati provinciali, finalmente procedette alle nomine, coprendo i posti con impiegati già addetti agli uffici provinciali

Mons Flapp, vescovo di Parenzo Pola, avrebbe a quanto si assicura, rifiutato il posto vacante di Arcivescovo di questa arcidiocesi.

Primo maggio. — Il comitato organizzatore della festa del primo maggio ha fatto affiggere sugli albi della città il programma della festività per giovedì: passeggiata, conferenze, discorsi, musica e ballo.

In quel giorno, vari stabilimenti industriali saranno chiusi; nelle tipografie, non si lavorerà; quindi, non usciranno i giornali. Al Municipio, si dice, sarà pur data vacanza, come negli altri giorni festivi.

Disertori francesi. — A quest'ufficio di p. s. si presentarono 3 marinai, qualificatisi disertori della marina francese.

Anche a Gradisca, Monfalcone e Cormons, per iniziativa di operai e lavoratori federanti, si terranno conferenze sull'importanza dell'affermazione del primo maggio, sull'organizzazione operaja, sul suffragio universale; e la giornata si festeggierà con passeggiate, concerti, ballo ecc.

Malumore. — V'è in città vivo malumore per alcuni deliberati presi dal consiglio comunale nell'ultima seduta tanto pubblica che segreta, non escluso per un sussidio che si accordò ad un giornale locale. Si fanno aspre censure per la leggerezza colla quale si votano sussidi e si prendono deliberati senza maturi studi sulle varie questioni.

Vetture pubbliche. — Una rappresentanza di fiaccherai, d'accordo col Municipio, stabiliva le tariffe da usarsi pel servizio delle vetture pubbliche.

A Grado ora pescono e vendono a quelle fabbriche di sardelle da 100 a 300 000 pesci al giorno!..

La ditta Ga z e Comp. offriva al comune di Grado di fargli un impianto per la luce elettrica, verso la privativa per 60 anni.

Inverno! D'opo una bufera che durò tutta la notte, abbiamo una temperatura rigida, invernale. Sopra tutto l'altipiano nevicò l'intero giorno di lunedì.

Fra giornalisti. — Si è intenzionati qui di costituire una società fra giornalisti e corrispondenti di giornali. Di questi, si troverebbero sedici con domicilio a Gorizia e dodici in provincia.

La grave disgrazia di un sacerdote.

Il parroco di S. Pietro d'Isonzo, Don Luigi Cleri ebbe la disgrazia di riportare gravi ustioni in seguito allo scoppio d'una lampada di petrolio cadutogli addosso. Il suo stato è aggravatissimo.

Mostra di riproduttori bovini. — Leggo che sulla mostra tenutasi a S. Quirino di Cormons vi si diede notizia da S. Giovanni di Manzano. Non è esatto però quanto egli dice, che quegli acquisti furono fatti con sussidi del Governo. La Società Agraria, su proposta dei signori Follini e D.r Pontutti, appunto visto che coi sussidi del Governo troppo meschini non si poteva fare che poco o nulla di buono, decise di chiedere 40 000 corone alla provincia, verso restituzione della metà di quell'importo; e la Dieta accondiscendeva. Ma altro è Provincia e altro è Governo.

Chi sarà il podestà di Cormons. — Il partito vincitore nella recenti elezioni di Cormons intende eleggere a podestà il barone Giorgio Locatelli. La cosa è naturale, del resto, perchè nel barone Locatelli s'impernia tutta la reazione passata e presente di quel comune.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Suicidio.

Stamane certo Da Gottardo Davide fu Antonio d'anni 63 di qui, recatosi nel locale Cimitero, scendeva in una fossa già aperta e quivi, denudatosi la gamba sinistra fino al ginocchio, mediante violento colpo di rasoio producevasi profonda recisione circolare sopra il polpaccio internamente, il che fu causa unica e quasi immediata della sua morte.

Furono sul luogo il R. Pretore Avv. Pamponini Camillo e il Cancelliere Bepo Baldissera. Pare che il Da Gottardo sia stato tratto al triste passo da forti dispiaceri.

Teatralia. — 29, *aprile.* — Per domani, giovedì, è stabilita una straordinaria rappresentazione de *L'arrivo del Duca*, in onore del maestro concertatore e Direttore d'orchestra Antonio Sanesi cui, spetta la parte principe dello splendido esito dello spettacolo. In detta serata verrà eseguito dall'orchestra un pezzo speciale del maestro Massenet. Si dice che nella ventura settimana i nostri bravi dilettanti si recheranno nella vicina gentile San Vito a dare una straordinaria rappresentazione: non mancherà loro certo l'affettuosa cortese ospitalità che ai nostri ciclisti fu già dato godere in una recente loro visita a quelle consorelle, di cui riportarono caro grato ricordo.

Sciopero di Rivarotta.

A seguito della notizia quasi telegrafica datavi ierl'altro sullo sciopero di Rivarotta di Pasiano; assunsi qualche informazione, ed ecco quanto sono in grado di scrivervi.

Gli operai scioperanti si mantengono sempre in ammirevole tranquillità, dimostrazione oltre che del buon senso pratico e del giusto criterio degli operai friulani, anche del mancato intervento dei benefici portati delle associazioni di lavoro socialiste.

Gli scioperanti chiedono lievi aumenti di paga, contratti regolari, misurazioni controllate dai capi squadra, e paghe quindicinali fatte il sabato a lavoro compiuto, in luogo di perdere per le riscossioni parte della domenica.

Noi che siamo i così detti forcaioli, ma che assumiamo all'occorrenza l'appellativo socialista quando questo valga a caratterizzare quella classe che magari illusa, ma senza interesse tende al benessere del suo simile, ebbene, noi non possiamo non ammettere l'onesta limitazione e legittimità dei suespressi desideri, per quanto intimamente sentiamo che non era forse necessario nè soverchiamente utile alla manifestazione degli stessi, l'immediato ricorso allo sciopero — il portato moderno che non può essere definito la sintesi di tutte le libertà.

Pare però che del nostro avviso non sia la Direzione della Fornace presso la quale vane riuscirono le pratiche esperite dell'Autorità Politica per un accomodamento che potesse tornare di reciproca soddisfazione.

Non conosciamo le ragioni accampate dalla Direzione per mantenere uno stato di cose che non può chiamarsi troppo confortante, ma aggiungiamo che ci consta che gli operai accennarono già a diminuzione di pretese, specialmente ai riguardi degli aumenti delle paghe. Quello che esigono tassativamente è che i contratti siano regolarmente stipulati e fedelmente osservati; lamentano che molte quindicine si trovano con paghe meschine, senza una ragione plausibile: sembrerebbe che cottimo non servisse che per garantire loro un minimo di lavoro senza offrire i vantaggi del massimo.

Come dissi, gli operai si mantengono in lodevolissima calma ed hanno promesso alle Autorità di rispettare lealmente la più scrupolosa libertà di lavoro, tanto è vero che i fuochisti, pur dichiarandosi solidali coi loro compagni di fabbrica, non abbandonarono i forni perchè ciò avrebbe arrecato troppo grave danno alla Società per l'inevitabile guasto del materiale in cottura! In quanto alle paghe attuali ci fu riferito che sono meschine, specialmente per le donne, le quali vengono a percepire 80 c.mi al giorno, ma sei giorni si e sei giorni no, e quando lavorano sono occupate 12 ore al dì. Gli scioperanti si dichiararono irremovibili sulla decisione presa, di insistere cioè nell'astensione dal lavoro se non saranno formalmente riconosciuti e regolarizzati i loro doveri e i loro diritti.

Speriamo in una sollecita pacifica soluzione che valga a conciliare gli animi della società con quelli di tanti poveri infelici. Chi molto in alto dirige le parti della Veneta società, dia ancora prova del suo gran cuore, accogliendo quanto di giusto vi possa essere nelle aspirazioni dei suoi lavoratori.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 aprile a L. 102.22.

Dignano.

Ingresso del Parroco.

28 *aprile.* — Ieri questo ridente paese fu allietato da una festa cara a tutti gli abitanti; la festa tanto desiderata dell'ingresso solenne del nuovo Parroco don Leopoldo Barnaba, eletto con grandissima maggioranza di suffragi da questi parrocchiani.

Contrariamente alle previsioni della sera antecedente, il tempo s'era messo a bello; ed il lieto scampanio delle chiese di Dignano, Vidulis e Carpacco, il movimento insolito, gli addobbi e l'aspettazione, davano una nota gaia e simpatica al paese.

Sino dalle sette del mattino, erano andati ad incontrare il novello pastore al confine di San Daniele, l'on. Sindaco coi membri della Giunta e col segretario, i preti della parrocchia ed una fila di persone con una trentina e più di vetture.

Appena lo si scorse venire, la Banda di Madrisio intuonò una marcia; e le autorità s'avvicinarono al parroco novello ch'era accompagnato da Mons. Pietro di Lena, Arciprete di S Daniele. Il signor sindaco gli porse, con opportune frasi, il benvenuto, cui rispose don Barnaba, al quale poi lesse un bel discorso il reverendo Curato di Carpacco. Poscia tutti proseguirono per Dignano, dove attendeva una folla festante.

Accompagnato alla Canonica, il parroco ricevette le felicitazioni di molti colleghi venuti a fargli omaggio dei loro augurii.

Visitò gli abiti di chiesa, ed accompagnato dall'Arciprete di S. Daniele, da molti Parroci e preti, entrò nel Tempio, dove ebbero luogo le cerimonie di uso, con un opportunissimo discorso di Mons. Di Lena, improntato a veri sensi di carità e di fede cristiana.

Seguì la Messa, cantata abbastanza bene, da coristi quasi improvvisati del paese, istruiti dal bravo maestro elementare di Carpacco, sig. Tassoni, che li accompagnò all'organo.

Piacque assai anche il discorso del novello parroco, che mostrò d'essere compreso delle mansioni sante e caritatevoli del suo ministero.

All'una dopo mezzogiorno vi fu un pranzo di circa 60 coperti in canonica, preparato e servito in modo veramente encomiabile dal sig. Luciano Bidinos, già maggiordomo del principe Centurione di Genova, ed ora conduttore dell'albergo *Alla Fonte* in Anduins.

Alla destra del Parroco siedava il sig. Sindaco, di fronte Mons. Arciprete di S. Daniele, che aveva a destra il sig. Bernardino Legrazzi, fabbriciere di S Daniele.

Alla tavola d'onore siedevano il sig. Antonio Angeli subeconomo, il signor Zancani, il sig. Costantini, ed altre egregie persone di Dignano e delle borgate.

Notai i Parroci di S. Odorico, Turrida, Flaibano, il curato di Carpacco, il cappellano di Bonzicco, quello di Cisterna, Don Bagatto e Don Mattia Dorigo di S. Daniele, Don Barnaba, fratello del festeggiato ed altri sacerdoti, dei quali mi sfuggì il nome e la carica. Più tardi arrivarono il dott. Venanzio e il sig. Nicomede Pirona. Cordialità e buon umore non mancarono, accresciuti e tenuti desti dalla esilarante vena umoristica dell'egregio parroco di Turrida. Molti i brindisi e le pubblicazioni d'occasione, nonchè le lettere. Ci fufurono poi i vesperi con opportuno discorso del nuovo eletto.

Ma il tempo, quell'uggiosissimo tempo, venne a rompere le scatole, nonchè molti palloncini, che dovevano servire per l'illuminazione della sera, la quale, si capisce, non potè aver luogo altrimenti.

Si dovette quindi rinunziare a questo, ai fuochi artificiali ed all'onesto svago della sera, che avrebbe trovato un incentivo anche nell'illuminazione a gaz acetilene, preparata all'arco eretto nei pressi del negozio del sig. Pietro Grassi.

Ed ora che il nuovo parroco è stabilito a Dignano, dove lo ha preceduto nomea di uomo saggio, mite e caritatevole, io gli fò l'augurio sincero, ch'egli sappia corrispondere alla gioia con cui fu accolto; e sia ministro d'amore, di pace, di concordia, non di velenosità settarie, di astiosità partigiane che male s'addirebbero a Chi viene tra queste popolazioni nel nome del Signore.

Prima di chiudere queste poche righe, sento dovere di esprimere la mia ammirazione all'egregio signor Pietro Bartoli di S Daniele per l'esecuzione della grandiosa artistica corona, che sovrasta l'altar maggiore della chiesa di Dignano: lavoro finitissimo, che rivela nel signor Bertoli, oltre che una rara perizia d'arte, una coscienziosità singolare nell'eseguire le opere a lui affidate. *Uno dei tanti.*

Nozze.

Oggi a Caneva di Tolmezzo si giurarono fede di sposi, il sig. Giovanni Billiani, agente del Cav. Domenico Corradina, con la gentile signorina Maddalena Mazzolini. Alla coppia buona e simpatica mandiamo di cuore tanti auguri di felicità. *Gli amici.*

Gemona.

L'incendio del Convento.

Lo scarso concorso di contadini nell'opera di estinzione

I DANNI.

29, *aprile* — Faccio seguito alla mia di jeri.

Sulla causa del rovinoso incendio, non si possono dare versioni positive. La più attendibile è, ch'esso sia stato occasionato da una delle lampade che stavano accese dì e notte nella cella, che la tradizione vuole, fosse stata abitata dal Santo. E avvalora questa supposizione il fatto che, dei vari corpi di fabbricato distrutti, quello lo fu tra i primi: che la cella ed il resto non sono ora che un cumulo di rovine.

Non appena i rintocchi delle campane annunciarono il fuoco, fu un accorrere affannoso di cittadini, i quali si fermarono sul luogo finchè ogni pericolo di maggiore estensione fosse scongiurato.

Vi noto: tutta la rappresentanza comunale, l'Arciprete, il Pretore, carabinieri, guardie di finanza, il signor G. De Carli, ed altri; chi si prestava in un modo, chi nell'altro: vidi p. es, il consigliere provinciale dott. Pasqualis e il Pretore *in catena* per ben tre ore per portar acqua.

Invece, va ricordato lo scarso intervento di contadini: oltre le donne e fanciulli, v'erano ben pochi volonterosi che si prestavano!

Si temeva fosse perito frate Lucio da Tolmezzo, un vegliardo più che settuagenario ed infermo per giunta: egli fu però coraggiosamente salvato dal dott. Leonarduzzi, cui rinnovo da qui un plauso cordiale. Il povero frate aveva già riportate parecchie gravi ustioni: ma fortunatamente, all'ora in cui vi scrivo, mi si dice sia fuori di pericolo.

Parlare di danni non è possibile — quando si pensi ai danni dirò così *morali*: com'è quello della distruzione della cella, tanto venerata dagli accorrenti qui in religioso pellegrinaggio. Ma se limitiamo le nostre considerazioni al danno materiale, credo che si aggiri intorno alle quarantacinque mila lire.

Furono distrutte completamente tre ale del fabbricato e di una quarta, il solo piano superiore, mentre la sottostante sacristia fu salva.

Reliquie ed oggetti preziosi, che si sappia, non restarono preda delle fiamme: gli accorsi poterono portarle in salvo.

Segnacco.

Echi della festa degli alberi

La risposta del ministro Baccelli.

(*A. Z.*) *29 corr.* — Ricorderete come alla festa degli alberi di domenica scorsa da questo egregio Sindaco fosse spedito un telegramma all'on. Baccelli. In esso si facevano voti perchè si compisse sollecitamente il progettato rimboschimento del canale di Musi, allo scopo di ridonare alla cultura tante centinaia di ettari incolti attualmente, e di preservare, per l'avvenire, i nostri paesi come pure *le Basse*, da eventuali innondazioni del torrente Torre. A quanto pare, il lavoro richiederebbe una spesa di circa 200.000 lire, come vi scrissi domenica.

Il ministro rispose con il seguente telegramma.

Sig. Sindaco Andreoli

SEGNACCO

Ringrazio Lei, Autorità e popolazione di cui ebbi cortese saluto.

E' mio proposito aggiungere alla preparazione educativa, per quanto è possibile, la restaurazione dei boschi.

Il Ministro
Baccelli.

Barcis.

Morte orribile.

Il ragazzo Giuseppe De Lorenzi d'anni 15, assieme allo zio Giacomo, dopo d'aver tagliato quasi per intiero una pianta d'alto fusto, mentre si allontanava per isfuggirla, ne venne colpito e reso all'istante cadavere.

Lo zio dovette assistere all'orribile spettacolo ed estrarre di sotto alla pianta il povero fanciullo alla dirittura schiacciato. Egli era instupidito dal dolore per il fulmineo luttuoso avvenimento.

Le Autorità, accorse sul luogo, fecero le constatazioni di legge.

Ragogna.

L'infanzia disgraziata.

La bambina Tommasini Anna Maria di anni 3 di Pignano, all'insaputa dei propri genitori si chiuse nella propria stanza. Nel mentre si accingeva con degli zolfanelli ad accendere una candela il fuoco si comunicò alle vesti. Alle sue grida accorsero i genitori e la trovarono in fiamme. Il dott. De Monte le prodigò le prime cure, ma inutilmente, perchè nel giorno dopo la povera bambina morì fra spasimi atroci.

Ferito sul lavoro.

Al nostro Ospitale venne medicato Ferazzutti Fioravante d'anni 27 da Udine, falegname, per ferita lacero al carpo della mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in giorni 4.

Feletto Umberto.

LE TURPITUDINI E LE CRUDELTÀ DI UNA MADRE.

29 *aprile.* — Quest'oggi furono a Colugna i reali carabinieri per investigazioni su fatti turpi e crudeli di cui sarebbe responsabile certa Luigia Assaloni vedova Spizzo d'anni 40, pregiudicata, e già accusata per infanticidio.

Costei, indegna del nome di madre, mantiene una turpe relazione con un giovanotto diciassettenne, commettendo atti innominabili in presenza di due sue figliolette l'una di 12 e l'altra di otto anni.

Di più la donna le percuote continuamente, dichiarando che vuole disfarsene, ed un giorno fu impedita di mettere in atto i suoi truci disegni, da gente accorsa che la disarmò di una roncola colla quale aveva tentato di ferire le figliuole.

Ieri stesso le poverine, crudelmente percosse dalla madre, fuggirono e furono ricoverate presso una famiglia vicina.

A quanto si assicura, la Assaloni vorrebbe impadronirsi di una piccola sostanza che il defunto suo marito lasciò alle bambine. Sembra che abbia subodorato l'intervento dei carabinieri perchè si diede alla latitanza,

Fu però denunciata all'Autorità giudiziaria insieme al suo ganzo.

Arta.

Per l'Acqua Pudia.

La gravità della importante questione che è di sì vitale interesse per queste popolazioni, mi obbliga di ritornare ancora una volta sull'argomento. Premetto che la G. P. A. per la seconda volta non ha approvato la deliberazione del Consiglio Comunale di Arta concedente l'acqua al signor Radina Dereatti per l'impianto d'uno Stabilimento di bagni: nuovo controaltare allo Stabilimento comunale dell'Acqua Pudia. Ma la negata approvazione è più di forma che di sostanza: l'acqua verrà senza dubbio concessa.

Per non ripetere le considerazioni già esposte nelle mie precedenti corrispondenze, in attesa che vengano smentite dal sig. Pianese, voglio brevemente trattare la dibattuta questione sotto un altro punto di vista. Se si dà al Radina Dereatti tutta l'acqua che sopravvanza al bisogno pubblico *attuale*, come si farà a provvedere agli eventuali bisogni pubblici *futuri*? Quello che è sufficiente oggi non è sufficiente domani. Tanto è vero che il borgo Radina ha recentemente domandato l'aumento di acqua potabile. Come farà il Comune a conciliare l'interesse di un singolo coll'interesse della comunità? Mentre dappertutto si cerca di municipalizzare i servizi di pubblica utilità, qui da noi si mettono alla mercè dei privati, servizi pubblici della massima importanza. Da noi diventa regola l'eccezione.

La G. P. A. chiedendo al Comune spiegazioni sulle modalità della concessione fatta al Radina, avrà senza dubbio raccomandato o, meglio, ordinato ai nostri reggitori di salvaguardare il pubblico interesse; ma io domando: Come si farà a dare esecuzione all'ordine di garantire l'interesse del Comune, se chi deve eseguirlo come Sindaco è poi lo stesso a cui fu fatta la concessione?

Il signor Pianese (Pianese di Arta forse?) sostiene che non si deve usare disparità di trattamento rispetto ad una anteriore concessione fatta anni addietro al signor Grassi. E come va allora che non si è concessa l'acqua al signor Pellegrini di Piano d'Arta che l'aveva richiesta prima del Radina e per uso privato? La si concede a Grassi e a Radina a scopo industriale a pregiudizio dello Stabilimento dell'Acqua Pudia e quindi a danno delle finanze comunali; e la si nega quando è domandata per uso privato. E tutto ciò in omaggio alla parità di trattamento invocata da Pianese. A questo proposito devo far notare la differenza che esiste fra le due concessioni in parola. Quella a Grassi fu fatta a condizione che l'acquedotto rimanesse comunale a beneficio della frazione di Arta; ora invece si tratta di dare al Radina l'acquedotto comunale. E' precisamente il contrario. Però l'effetto di entrambe le concessioni è identico, come ho esaurientemente dimostrato. Entrambe condurranno alla rovina lo Stabilimento comunale dell'acqua Pudia. Ma che importa? Purchè non vengano tarpate le ale agli slanci geniali e benefici, tarpiamo pure liberamente le ali al bilancio comunale, al buon senso, alla giustizia! X.

Maniago.

(*pr*) Invece di corone di fiori *freschi*, con pensiero altamente umanitario, gli amici del compianto Luigi Bortolussi offrirono denaro a beneficio dell'erigendo Ospitale. A titolo di gratitudine e d'onore, ecco il nome degli offerenti e la somma versata: d'Attimis con. N. lire 10. Faelli V. l. 10, Michielutti Angelo l. 5, f.lli Plateo l. 5, f.lli De Marco l. 5, dott. G. Cesaro l. 5, G. Vallan l. 5, Giocondo Zecchin l. 5, A. Del Favero l. 5, P. Jem l. 5, F.lli Rossignoli l. 4, A. Pela l. 3, G. Cadel l. 3, A. Cozzarini l. 3, S. Boranga l. 3, L. Riva l. 2, G. Querinogu l. 2, L. Rosa l. 2, E. Bassi l. 2, A. Tenente Costa l. 2, dott. T. Tami l. 2, G. Bearzi l. 2, Mazzoli — Segatin l. 2, G. Pisi l. 2, Totale Lire 94.

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale.

Alla seduta di jersera, partecinarono i consiglieri signori: Bonini, Bosetti, Braidotti, Collovig, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franz Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, D'Olorico, Pauluzza, Pecile, Perissini, Pico, Di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori, Schiavi, Di Trento, Vittorello. Presiedeva il sindaco sig. Peressini. Sull'argomento del

Nuovo edificio scolastico urbano,

il consigliere Comencini avrebbe desiderato fosse votata una sospensiva: ma però non ne faceva proposta formale, dichiarando che soltanto sarebbesi astenuto dal voto.

E le proposte della Giunta, che abbiamo già riassunte, furono approvate, con tutti i voti dei presenti, meno il consiglier Comencini che di conformità alle dichiarazioni fatte si astenne.

Il mutuo necessario per questo lavoro, fu approvato all'unanimità.

Circa la

piazza d'armi e caserma di S. Agostino

proponente il consigliere Girardini, si deliberò di trattare in altra seduta, essendovi scarso il numero dei consiglieri presenti (mancavano anche tanti assessori: Comelli, Franceschinis, Pignat, Sandri).

Furono approvate le proposte relative al pian regolatore per la rettifica della strada di circonvallazione esterna ed interna fra la porta Gemona e il molino Cainero e l'allargamento della via della Vigna e del ramo est di via Cisis, dove alcuni proprietari privati intendono costruire nuovi edifici. I consiglieri avevano sott'occhio la planimetria delle vie da regolarsi.

Le interrogazioni.

A quella del Consigliere Bosetti sulla assunzione del servizio per le pompe funebri, l'assessore Pico rispose che la Giunta sta in attesa sia approvata la nuova legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

Il consigliere Mattioni raccomandò che almeno i punti più importanti — e mise tra questi la via Portanuova e l'altro accennato dal Madrassi della via Aquileia, presso la porta — sieno regolati e resi decenti per il 1903, in cui Udine sarà luogo di convegno per l'esposizione interprovinciale.

Il consigliere Costantini interrogò sul perchè fu

negato alle setaiuole

l'uso della Sala dell'Ajace perchè vi tenessero pubblico comizio in occasione della venuta della signora Sarfatti.

Il Sindaco gli rispose che quella Sala non è destinata a servire per riunioni indette da privati, per interessi speciali; ma a luogo di riunioni bandite nell'interesse pubblico.

Costantini non si dichiara soddisfatto, ed annuncia che muterà la sua interrogazione in interpellanza.

In seduta privata

non si trattò che un solo argomento: promozioni e nomine di impiegati municipali.

Furono promossi: ad applicato di prima classe, Cosmi Antonio; ad applicato di seconda classe, Furlani Giovanni.

Furono nominati: a protocollista ed archivista, Parola Giovanni; ad applicato di terza classe: Mulinaris Luigi, Zanchi Giovanni, De Checco Enrico.

Esami d'idoneità

a conduttori di caldaie a vapore.

Entro il p. v. mese di Maggio sarà tenuta presso la R. Prefettura di Vicenza una sessione di esami per l'abilitazione degli aspiranti conduttori di caldaie a vapore.

Le domande in carta bollata da cent. 60 dovranno essere prodotte alla detta Prefettura *non più tardi del giorno 17 Maggio* p. v. corredate dei relativi documenti, tra cui l'atto di nascita comprovante la compiuta età di anni 18

La carta delle zone malariche.

Per la nuova legge sulla malaria, si deve procedere — e vi attendono il medico provinciale con ufficiali del Genio civile — alla cartografia delle zone malariche. Anzi, poichè fu intrapreso tale lavoro prima per la provincia di Belluno, la quale pure è per la pubblica salute sotto la direzione del nostro medico provinciale cav. dott. Fratini; egli è partito oggi a quella volta, per completare il lavoro.

Fra qualche giorno, si darà mano alla cartografia delle zone malariche nella nostra provincia.

Cambiamento di frati.

Nel convento cittadino dei frati, i vecchi e noti padri furono mutati. Il padre Ruffino, guardiano del convento, fu trasferito a Bassano; il padre Ippolito, vicario del convento, a Villafranca; padre Stefano, a Capodistria; padre Giusto, a Venezia.

Qui venne, come Vicario, padre Emiliano da Verona; e padre Cherubino da Chiavigliano.

Nella Magistratura.

Luzzatti giudice del Tribunale a Tolmezzo, vi è incaricato della istruzione dei processi,

La vita delle nostre Associazioni

Circolo Verdi. — I soci sono convocati questa sera alle 9 (21) per diversi oggetti importanti fra i quali notiamo l'approvazione del Conto al 31 Dicembre 1901, e la nomina di 7 Consiglieri e di tre Revisori dei Conti.

Società Alpina. — Escursione per domenica 4 maggio. — La nostra Società Alpina ha stabilito per domenica una escursione nella Valle del Cellina, per visitare i grandiosi lavori del Canale industriale.

Partenza da Udine ore 4.40.

Arrivo a Pordenone ore 6. — Si partirà subito in vettura per Maniago libero (309) dove si arriverà poco prima delle 9. Quivi comincia la gita pedestre per S. Antonio (682) e la forcella La Croce (701) fra M. Iouf e M. Fara, da dove si discenderà a Andreis.

Arrivo a Andreis ore 12 c.a — Pranzo.

Partenza da Andreis ore 13 30 Si discenderà per Ponte Molassa alla sponda destra del T. Cellina e lungo questa, alla Diga di presa del Canale in ore 1 1/4. proseguendo poi fino all'imbocco nord della galleria lunga m. 1110 (3/4 d'ora); abbandonati e lavori e Cellina, per un sentiero si discende in 3/4 d'ora a Montereale (318).

Arrivati a Montereale alle 16.30 c.a si riprenderà la vettura sino ad Alzetta allo scopo di visitare lì presso lo sbocco della galleria e la condottura forzata. Si partirà quindi in vettura alla volta di Pordenone, da dove si ripartirà, dopo una fermata di circa un'ora e tre quarti, per Udine, alle ore 21.58, per arrivare qui alle 23.35.

La escursione è varia ed interessantissima. La spesa complessiva è di circa lire 14. Le adesioni dei soci si accettano *sino alle 20 di venerdì 2 maggio* e, dovendosi provvedere vetture ed altro per lettera il venerdì sera, si respingeranno le iscrizioni che pervenissero dopo.

Accademia di Udine. — Venerdì, alle 20 30, adunanza pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. Di una malattia nei bovini detta in Friuli «mal dell'anca». Lettura del s. o. Dr T. Zambelli.

II. Proposta di un socio ordinario.

II. Nomina di quattro corrispondenti.

Tiro a segno. — Oggi nel campo di tiro dalle ore 4 alle 6 pom. *esercitazioni di squadra*; i componenti la stessa sono pregati ad intervenire *prima delle 4 e mezza.*

Il primo maggio a Udine.

Il Circolo socialista di Udine, per festeggiare il primo maggio, ha indetto nel pomeriggio una passeggiata ai prati di Santa Caterina; la riunione seguirà alle 14 (2 pom.) nella sede del Circolo in vicolo Raddi.

Alla sera, avrà luogo al Circolo stesso un festino famigliare, con una conferenza di propaganda, alla quale faranno seguito una pesca, giuochi e danze. Potranno intervenirvi tutti i compagni e gli invitati.

Il Circolo pubblicherà anche un manifesto, del quale ci fu data comunicazione troppo tardi per poterlo oggi riprodurre.

Anche la commissione esecutiva della Camera di lavoro pubblicherà un manifesto di saluto ai lavoratori; presenterà alla Giunta comunale la domanda di un sussidio e locali necessari per il funzionamento della nuova istituzione.

La Federazione lavoratori del libro ha deliberato di tenere alla sera, nei locali, una conferenza.

— In alcuni stabilimenti non si lavorerà, domani.

I muratori faranno festa. Il Giornale *Il Friuli*, farà festa anch'esso.

La brina.

Pur troppo, la temuta brina si è formata nelle prime ore d'oggi, e anche molto abbondante in qualche plaga.

Questa mattina, il tempo è migliorato: non soffia la bora: la temperatura si è raddolcita. Speriamo che la duri.

Il maltempo fu generale. Un nostro abbonato ci scrive da Ogulin (Ungheria) 28 aprile: «Oggi che scrivo nevica come fosse il mese di gennaio. Si misurano già 25 centimetri!»

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione Azioni — 18 o Elenco.

Somma precedente L. 19.210

In Città.

Giovanni Antonini — 5 azioni	»	100

Il concorso dei Comuni.

Fagagna-Prato Carnico 5 azioni	L.	200
Prato di Pordenone 2 »	»	40
Caneva di Sacile 1 »	»	20
	Totale	L. 19.570

Egregio Signore

Ho esperimentato *largamente* il **«Peptonato di Ferro Fabris»** e posso asserire ch'esso riunisce due essenziali caratteri, quello di un ottimo ricostituente, come preparato ferruginoso, e l'altro di essere ben tollerato da stomaci deboli e atonici.

Martignacco 26 - 4 - 902.

Dr Umberto Grillo.

Caduta disgraziata.

Ieri il vigile urbano Plasenzotto verso le 6 e mezza trovò in via Aquileia certo Giov. Battista Paoluzzi di Domenico d'anni 19, bracciante da San Gottardo, ch'era ferito al viso in causa di caduta accidentale. Lo condusse all'Ospitale, ove fu dichiarato guaribile in giorni cinque.

Concerto del violinista.

Guglielmo Calascione.

Come abbiamo annunciato venerdì sera alle ore 20.30 nella sala del Teatro Minerva il violinista Guglielmo Calascione terrà un concerto pubblico su programma attraentissimo.

Il *Prof.* Calascione tenne già con grande successo dei concerti a Udine: casa Caratti, Morpurgo, Club Unione, Associazione Commercianti; ma furono tutti concerti privati:

A Cividale, dove tenne un concerto pubblico nella sala del *Friuli*, il successo pure fu pieno ed entusiastico.

Noi esprimiamo l'augurio ed abbiamo fiducia che a questo concerto, numeroso accorra il pubblico nostro appassionato per l'arte e intelligente.

Ecco l'attraente programma:

1. Tartini — Sonata — Trillo del Diavolo.
2. Sarasate — Zigeunerweisen.
3. Bach — Preludio e fuga in Sol min. (Violino solo).
4. Paganini — Le streghe.
5. Tirindelli — Chanson plaintive.
6. Paganini — Variazioni sull'Inno inglese.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 30 avrà luogo l'unica straordinaria rappresentazione della drammatica Compagnia Ranzi-Gabrielli, con il seguente programma:

1.o SCELLERATA! commedia in un atto di Girolamo Rovetta.

2.o NORA LA DOMATRICE commedia in tre atti, *nuovissima per le nostre scene.*

Circolo acrobatico ferrarese.

Molto pubblico alla rappresentazione di ieri sera in onore dei fratelli Bartolini e molti applausi ai bravi ginnasti.

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore dei due brillantissimi clowns Tory e Gambasecca.

Fuochista ferito.

Iersera alle 8 fu medicato all'Ospitale il fuochista Pietro Canciani fu Canciano d'anni 51, abitante a San Rocco 29, per ferita alla faccia prodotta da corpo contundente, guaribile in giorni quattro.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.90	Germania	125.40
Romania	100.40	Napoleoni	20.35
Ster. inglesi	25.50.		

Signor Giusto di Carnia UDINE

Venendo alla Colonna in via Gemona alle ore cinque pom. Ella riceverà giornalmente lezione e ripetizione con ribattino.

Gli Amici.

Lavori pubblici — Municipio di Aviano. — Il termine utile per il miglioramento del ventesimo nell'appalto per la quinquennale riaffittanza delle praterie comunali denominate Forcate e Manina scade col 3 maggio.

Per il portafoglio della guerra.

La crisi per il ministro della guerra è stazionaria. Si conferma da più parti che non si provvederà un titolare al ministero fin dopo l'approvazione dei progetti militari per i quali si affiderebbe con decreto reale l'incarico al sottosegretariato, generale Zanelli di sostenerli come commissario del governo in Parlamento.

Lo stesso sottosegretario, che aveva presentato le sue dimissioni le ritirò per le insistenze dell'on. Zanardelli.

Notizie telegrafiche.

Cose della Russia.

Disordini in Finlandia

Lo czar e la costituzione.

Pietroburgo, 28 — L'agitazione cagionata in Finlandia dalla nuova legge militare continua. Vi furono dimostrazioni ad Helsingfors, Tammerfors, Viborg, Abo, Björneborg ed altre città; la polizia è riuscita a disperdere i dimostranti che avevano fatto la voce, cantando canzoni patriottiche, insultando gli agenti e scagliando pietre contro di essi. I disordini sono meno gravi di quelli avvenuti prima, perchè si teme che la truppa abbia ordine di sparare.

Londra 29 — Un dispaccio da Pietroburgo ai giornali dice che l'impressione generale dei circoli bene informati è che lo Czar annunzierà presto la concessione di una costituzione estensibile pure alla Finlandia.

Nel sud - africa

Il plebiscito dei Boeri.

Londra, 29 Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Pretoria annunciante che Delarey dichiarò a Kitchener che tre comandi dell'ovest del Transvaal non si sottometterebbero alle condizioni proposte dagli inglesi.

D'altra parte un comando dell'Orange ed un comando dell'Hiland rifiutarono di conferire con Steyn circa i negoziati di pace.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità*, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano, Casellario 124. VII

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

CARBOLINEUM
Olio vernice.
Impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle detta Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.1[illegible]

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.35	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.1[illegible]
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.0[illegible]
M. 17.56	D. 18.57	[illegible].15	D. 17.30	M. 19.04	[illegible]

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 11.[illegible]5	[illegible].25	M. 13.[illegible]5	14.—
O. 18.[illegible]	1[illegible].[illegible]5	O. 17.30	18.1[illegible]

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.[illegible]6	O. 13.21	14.[illegible]6
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6 35	8.10	8 32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.3[illegible]	13.55	15.10	15.3[illegible]
18 —	18.25	19 4	18.10	19.25	—.—
treno festivo	20.15	21.[illegible]5	treno festivo	20 35	21.55

Persona pensionata, dai 48 ai 50 anni, seria, cercherebbe occupazione quale riscuotitore offrendo anche garanzia o cauzione. — Posta restante A. E. N. 1412.

AVVISO

Vendesi casa in Udine Via Bartolini N. 2 Rivolgersi al II. piano di detta casa.

Colle rinomate suolette d'ASBESTO del D.r Högges si evitano:

I dolori ai piedi per calli

CALLOSITÀ
GELONI
SUDORE
L'UMIDITÀ
IL FREDDO
IL BRUCIORE

PREZZI
Comuni L. 0.60 paio
Pesanti » 1.— »
Pesantissime » 2.— »

2

Deposito e vendita presso il negozio LUIGI ROSELLI, Udine, via Rialto, 2.

LA STAGIONE
LA „SAISON"
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **LA STAGIONE e LA SAISON**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno le 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panoroma a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del **FIGURINO DEI BAMBINI** va unito **IL GRILLO DEL FOCOLARE**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per distrarre e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Affittasi Casa con grande Orto in Borgo Cussignacco, Vicolo del Canerino. Rivolgersi all'Albergo Torre di Londra. 108

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatevecchio

Per la Stagione Primavera-Estate

Ricchissima collezione Paletò-giacche - Boleros elegantissimi Costumi Tailleuse, SEMPRE PRONTI e su misura - Eleganti Blouses in seta lavabile, e tessuti fantasia novità - Boas struzzo - Cravatte, fichu, cappelli. 77

Costumi e articoli per bambini

PREZZI MODICI

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - **Mercatovecchio, 5-7**

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA

Officina meccanica per costruzione e riparazioni BICICLETTE DI QUALSIASI TIPO.

Ricco assortimento

accessori e pezzi di ricambio - Camere d'aria - Coperture ecc.

Unico Deposito

delle Coperture gomma Vulcanizzata

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motocicletta - PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Comp.gnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altro. — (Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.) III

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito Inalatore ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella** - Farmacia S. Siro - **Moretta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo».
Corriere sanitario, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.